

VERBALE n. 56 - **COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 12/5/2008 alle ore 9,30 è stato convocato, presso l'Aula Magna del Rettorato il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere degli argomenti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Ricerca e innovazione: stato di avanzamento e prospettive (Relazione dei Proff. Luciano Caglioti - Pro-Rettore delegato allo "Sviluppo e rapporti con il mondo produttivo" - e Renzo Piva - Presidente della "Commissione Innovazione della ricerca e della tecnologia")
2. Comunicazioni.
3. Approvazione del verbale della seduta del 6/3/2008.
4. Delibera del Collegio sul ricorso (ex art. 4, comma 4, del nuovo Regolamento per le afferenze) inerente il passaggio di alcuni docenti dal Dipartimento di Studi filologici linguistici e letterari a quello di Studi europei.
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti i professori Direttori di dipartimento:

Macro-area 1: **Rossella Petreschi, Vincenzo Ferrini, Franco Alhaique.**

Macro-area 2: **Antonino Terranova, Enrico Rolle, Fabrizio Orlandi, Carlo Ulivieri, Federico Caricchi, Renato Masiani, Giorgio Graziani, Mario Docci,**

Macro-area 3: **Marcellino Fedele, Amedeo Quondam, Giuseppe Castorina, Paolo Francesco Mugnai, Luigi Gabriele Frudà, Maria Antonietta Visceglia, Luisa Valmarin, Maria Emanuela Piemontese, Stefano Petrucciani.**

Macro-area 4: **Vincenzo Atripaldi, Maurizio Bonolis, Gaetano Golinelli, Sergio Bruno, Giorgio Alleva.**

Macro-area 5: **Stefano Biagioni, Fausto Manes, Marino Bonaiuto, Alessandra De Coro, Donatella Barra, Paolo Dell'Olmo.**

Macro-area 6: **Antonio Fantoni, Francesco Vietri, Guido Valesini, Andrea Lenzi, Sergio Adamo, Vincenzo Vullo, Filippo Rossi Fanelli, Roberto Filipo, Emilio D'Erasmo, Vincenzo Marigliano, Massimo Moscarini, Paola Bernabei, Antonella Polimeni, Vincenzo Gentile.**

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento:

Macro-area 2: **Luciano De Licio, Luigia Carlucci Ajello, Lucio Carbonara, Corrado Bozzoni.**

Macro-area 3: **Luciano Mariti, Paolo Di Giovine, Marina Passalacqua, Giovanni Solimine, Giorgio Milanetti, Emanuela Prinziavalli, Carla Frova.**

Macro-area 4: **Giuseppina Capaldo, Marcello Gorgoni, Giuseppe Santoro Passarelli, Teresa Serra.**

Macro-area 5: **Luigi Boitani, Mario Piccoli, Lucia Vitali, Giovanni Battista Sgritta,**

Macro-area 6: **Antonino Cavallaro, Carlo Gaudio, Francesco Balsano, Adriano Redler, Massimiliano Principe, Roberto Passariello.**

Presiede il prof. Mario Docci

Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.

La seduta si apre alle 9,40.

Sono presenti i proff. Luciano Caglioti - Pro-Rettore delegato allo "Sviluppo e rapporti con il mondo produttivo" - , Renzo Piva - Presidente della "Commissione Innovazione della ricerca e della tecnologia" e il direttore del Consorzio Sapienza Innovazione, dr. Stephen Trueman.

- 1. Ricerca e innovazione: stato di avanzamento e prospettive (Relazione dei Proff. Luciano Caglioti - Pro-Rettore delegato allo "Sviluppo e rapporti con il mondo produttivo" - e Renzo Piva - Presidente della "Commissione Innovazione della ricerca e della tecnologia")**

Il PRESIDENTE dà il benvenuto ai professori Caglioti e Piva e al dr. Trueman. Dopo averli ringraziati cede loro la parola.

Il prof. CAGLIOTI ringrazia il prof. Docci per l'ospitalità. Non è la prima volta che sono invitati a riferire in una seduta del Collegio. E' giunta la conclusione del ciclo relativo al mandato rettorale del prof. Guarini, del suo incarico di Pro-rettore e della Commissione Innovazione Ricerca e tecnologia. Quindi il suo resoconto odierno ha un sapore di consuntivo personale e di quello che è stato realizzato da tutti coloro che vi hanno lavorato con impegno. Si è cercato soprattutto di concepire, di realizzare una strategia: lo scopo è stato quello di lasciare, quando terminerà il loro compito, i ricercatori della Sapienza con più strumenti di quelli di cui disponessero nel momento in cui Sapienza Innovazione ha iniziato il suo lavoro. Sono state sanate sicuramente alcune lacune. La primo traguardo raggiunto è senz'altro lo *spin-off*. Quando sono stati conferiti loro gli incarichi, La Sapienza era l'unica, fra le grandi università, a non essere dotata di un regolamento per gli *spin-off*. Questo era sintomo di una mancanza di attenzione nei confronti di tutto quello che era innovazione e conseguente applicabilità dei risultati prodotti dai ricercatori della Sapienza. Il regolamento è stato realizzato con qualche fatica, in parte dovuta a normale burocrazia, in parte a un certo tipo di mentalità che non considerava un fatto ovvio che un' università potesse diventare imprenditrice. E' perciò logico che vi possano essere delle perplessità, ma sono state superate. Sono stati varati tre *spin-off* e altri due sono in corso di approvazione, inoltre la *pipe line* della produzione ne prevede un'altra decina, per arrivare entro sei mesi a circa 15 *spin-off* su temi importanti per i quali in alcuni casi si è ottenuto dello spazio *ad hoc* nei laboratori di Bic Lazio. Tale impegno ha portato anche alla creazione di strutture aggiuntive rispetto a quelle della Sapienza. Lo strumento creato per concentrare gli sforzi si chiama Sapienza Innovazione che è un consorzio, come è noto, costituito dalla Sapienza, FILAS (Finanziaria laziale di sviluppo), BIC (*Business innovation center*) e Unicredit. Inoltre si è provveduto al potenziamento e ad una riorganizzazione dell'UVRSI diretto dalla dr. Ester Scarano. La riuscita è stata dovuta anche allo strumento di maggiore agilità del consorzio, struttura di tipo privatistico, rispetto alla Sapienza e congiuntamente all'impegno profuso dal Pro-rettore vicario Luigi Frati il cui apporto è stato essenziale per la costruzione del progetto e per il superamento degli ostacoli che si frapponivano al raggiungimento degli scopi che si erano prefissi. Attraverso l'azione della FILAS è stato possibile creare *joint venture* tra ricercatori della Sapienza, esperti in determinati campi, e piccole imprese alle quali occorrevo professionalità e competenza. Tali azioni, in qualche caso, hanno portato alla creazione di *spin off* e per altri vi sono buone prospettive in tal senso e il lavoro è ancora *in itinere*. Tutto questo si è potuto realizzare anche per merito del robusto apporto e per l'impegno profuso da un esperto nel campo: il dr. Trueman. Dal punto di vista strategico sono stati concentrati i fondi su poche attività sulle quali costruire i cosiddetti *joint lab* per favorire il raccordo tra ricerca di base e contesto produttivo e per fornire alle imprese un salto tecnologico per il quale è fondamentale l'interdisciplinarietà.

Sono stati attivati 11 laboratori che si occupano di settori trainanti della scienza mondiale ed è stato creato un gruppo di lavoro che si occupa di segnalare i bandi, pubblicando la notizia sul sito www.sapienzainnovazione.com, e anche di fornire un aiuto operativo a coloro che vogliono partecipare ai progetti. Tutto questo permetterà alla Sapienza, non solo di acquisire il ruolo di coordinatore di progetti dell'unione europea ma anche di ottenere i finanziamenti per circa € 20 milioni in due anni. Probabilmente con un contributo della Sapienza si sarebbe potuto ottenere molto più perché, per avere un effetto moltiplicatore e per ottenere ulteriori fondi, l'innovazione va finanziata. Ringrazia sentitamente i direttori di dipartimento per la collaborazione e per il loro insostituibile apporto.

Il prof. PIVA saluta la i direttori e presenta loro la relazione già illustrata in CdA.

Lo scopo è quello di coinvolgere, alla fine di queste presentazioni, ancor più dipartimenti di quello che si è fatto finora. Scopo primario della Commissione era quello di trovare nuove fonti di finanziamento e in questi tre anni tutto è stato realizzato senza pesare finanziariamente sui bilanci della Sapienza. Ricerca e innovazione sono molto legate in quanto il *cd time to market* è ormai brevissimo e quindi la ricerca di base diventa innovazione in tempi molto brevi. Si è cercato di coinvolgere al massimo i dipartimenti che erano più lontani dal tessuto produttivo come quelli di area umanistica; in parte l'obiettivo è stato raggiunto però bisogna lavorarci ancora. Sapienza Innovazione, che si avvale della collaborazione di una decina di persone, non promuove finanziamenti "a pioggia" ma si concentra su pochissimi interventi, infatti sono stati costruiti solo 12 *Joint Labs*. Ciascuno di essi è un "oggetto virtuale" caratterizzato da marcata

interdisciplinarietà. Le imprese e le aziende sono coinvolte per osservare, suggerire e monitorare l'innovazione.

In estrema sintesi il prof. PIVA illustra quanto è stato presentato e approvato in CdA.

Egli rammenta ai direttori che il compito primario della commissione è il Coordinamento strategico per la creazione di opportunità per l'innovazione in Ateneo, il reperimento di nuovi fondi e nuove strutture per l'innovazione - con particolare attenzione alle facoltà umanistiche - nonché il reclutamento di giovani leve per le attività di ricerca e innovazione.

E' stato raggiunto l'obiettivo finanziario di ottenere 20 milioni di euro in due anni di attività ovvero il raddoppio dei fondi per attività di ricerca rispetto al finanziamento del MiUR alla Sapienza e l'obiettivo strategico di concentrare i fondi su poche attività sulle quali attivare masse critiche (*Joint Labs*).

I risultati principali ottenuti sono stati: la creazione di Sapienza Innovazione (*Industrial Liason Office*), la promozione di impresa (*spin-off* accademici), progetti nazionali (Regionali e Nazionali), progetti Internazionali (EU e KAUST), contratti con aziende private, *Joint Labs*.

L'obiettivo finale di Sapienza Innovazione, entro la scadenza del mandato, è quello di fornire uno strumento composito per ottimizzare il reperimento e la gestione dei fondi di ricerca (oltre FFO) e l'avviamento di nuove leve all'attività di ricerca e innovazione tramite *Joint Labs* e *spin-off*.

Per una elencazione più dettagliata il prof. PIVA rimanda alle notizie incluse nel file pubblicato sul sito della Sapienza nella pagina del Collegio:

<http://www.uniroma1.it/documenti/organizzazione/organi/Direttori/VerbaliCollegio/C120508.pdf>.

Il dr. Trueman saluta i direttori e illustra le proposte di *Joint lab* e le procedure per attivarli.

Essi sono il *core business* di Sapienza Innovazione e quindi i primi *joint lab* hanno ricevuto dal gruppo di lavoro un forte appoggio per cercare fondi, trovare spazi, finanziare direttamente alcuni acquisti, fornire materiale pubblicitario, dare visibilità etc. Dunque i 12 *joint lab* avviati, stanno funzionando egregiamente, anche per merito del supporto che è stato loro fornito dalla Commissione. E' importante per Sapienza Innovazione che pervengano ulteriori proposte di qualità, perché i *joint lab* devono rappresentare per il mondo imprenditoriale una chiave di lettura della Sapienza e quelli futuri dovrebbero completare un quadro che rappresenta le punte di eccellenza della ricerca che si svolge in Ateneo. La procedura è la seguente.

Per la procedura da seguire per le nuove proposte di *Joint lab*, Sapienza Innovazione ha previsto un supporto (Direttore Sapienza Innovazione: stephen.trueman@sapienzainnovazione.it) che fornisca al ricercatore un prezioso aiuto alla preparazione della domanda che sarà successivamente sottoposta alla Commissione Innovazione.

La domanda deve avere i seguenti contenuti: obiettivi specifici, attività, dipartimenti coinvolti, competenze rappresentate e potenziali *Joint Program*. Il *Joint lab* mette a disposizione delle aziende qualcosa di utile per il mondo imprenditoriale e quelle competenze che sono di interesse per le imprese.

La carriera universitaria porta il ricercatore a pubblicare i risultati dei suoi studi e poi a proseguire nelle ricerche. Le imprese trovano difficoltà nel rapportarsi con il mondo accademico perché spesso non sono in grado di comprendere appieno il significato e l'utilizzazione pratica di ciò che è stato pubblicato e rimane un *gap* tra chi fa ricerca e le imprese. Si cerca di convincere attraverso i *Joint lab*, i ricercatori a stare dentro quel processo per più tempo, però con un indirizzo fornito dalle imprese. Si cerca così di convincere le imprese ad entrare nel processo in un momento precedente e lo spazio che ne deriva è quello che viene chiamato *joint lab*.

Inoltre un *joint lab* è una somma di *joint program* ovvero un programma di lavoro che coinvolge più discipline per ottenere soluzioni per più settori industriali. Esistono varie tipologie di *joint program*: autonomo, cooperativo e competitivo.

Per maggiori informazioni e per un elenco dettagliato dei 12 *joint lab* attivati si rimanda alle notizie incluse nel file pubblicato sul sito della Sapienza nella pagina del Collegio:

<http://www.uniroma1.it/documenti/organizzazione/organi/Direttori/VerbaliCollegio/JointLab.pdf>.

Alle ore 10,30 escono i proff. Caglioti e Piva e il dr. Trueman.

2. Comunicazioni.

Il PRESIDENTE dà le seguenti comunicazioni:

- Incontro con il Magnifico Rettore e con il Direttore amministrativo su:

- sistema di gestione dei finanziamenti per la ricerca scientifica di Università (*ex Ateneo*) - VOCE C (collaborazioni) ed anche per quelli “Ateneo Federato” (*ex Facoltà*).
Da una attenta analisi del dispositivo di legge sembra apparire certa la derivazione dal Fondo di Funzionamento Ordinario dei finanziamenti destinati ai progetti di ricerca su indicati.
L’art. 3 comma 80 della Finanziaria pone per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo (occasionalmente o CoCoCo) che gravino sul FFO, il limite di spesa al 35% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell’anno 2003.
Si è richiesta conferma all’amministrazione del fatto che i finanziamenti destinati a progetti di ricerca “Università – voce C” e “Ateneo Federato”, derivino dal FFO che l’Università riceve annualmente.
In caso affermativo, considerando le limitazioni di spesa imposte, nell’impossibilità materiale di poter conferire incarichi di ricerca che gravino su tali finanziamenti e che si concretizzino in rapporti di lavoro autonomo o anche in collaborazioni coordinate e continuative, al fine di consentire la piena fruibilità di tali finanziamenti, si dovrebbe chiedere che venga accordata la possibilità di poter attivare in sostituzione o “assegni di ricerca” o “borse di studio” che, almeno attualmente, non rientrano nella limitazioni previste dalla legge 244/2007.
Verrà inviato, fra breve, un chiarimento in merito.
- DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva): si è richiesto di sapere se la normativa si applica solo nel caso di Sapienza come stazione appaltante. Non si ritiene, infatti, che il DURC possa essere richiesto da enti pubblici e privati nell’espletamento da parte di un dipartimento del conto terzi, né tantomeno negli acquisti da parte di un dipartimento di beni e servizi.
Nella circolare inviata dalla Ripartizione III il 23/4/2008 si ribadisce la necessità di richiedere il DURC anche nell’ambito dell’acquisizione di beni e servizi in economia mentre il d.l.vo 163/2006 (art.125 co.12) recita: “L’affidatario di lavori, servizi, forniture in economia deve essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria prescritta per prestazioni di pari importo affidate con le procedure ordinarie di scelta del contraente”. La norma prende in considerazione i casi in cui la PA, quale stazione appaltante, può procedere all’acquisizione di beni e servizi senza adottare la procedura di evidenza pubblica e in quanto ci si trovi in presenza di determinate condizioni ovvero non si superino, nell’acquisizione, determinati limiti di spesa, ma non fa riferimento espresso al DURC. Sarebbe opportuno evitare di mettere in moto complicate ed onerose procedure amministrative, se non indispensabili.
Il Direttore invierà una nota di chiarimento.
- Stabilizzazione del personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi della legge 244/2008. Il Consiglio di amministrazione ha approvato la distribuzione delle risorse, sul triennio 2008-2009-2010 per il processo di stabilizzazione di 92 unità personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Le risorse pari a 6,00 punti organico saranno imputate alle macroaree di competenza in esito alla conclusione delle procedure di stabilizzazione nell’ambito dell’aggiornamento della programmazione 2008, in cui dovranno essere opportunamente valutate e operate le necessarie forme di riequilibrio di distribuzione delle risorse. Si è chiesto di conoscere in quale area verrà immesso il personale stabilizzato, se nel luogo in cui prestano la loro opera o nell’amministrazione in generale perché, se fosse vera la prima ipotesi, si potrebbe generare un’alterazione nel meccanismo di riequilibrio.
Il Direttore analizzerà la situazione e farà pervenire un parere.
- Chiarimenti sulla circolare inerente le “attività di missione” (circ. prot.1303 dell’8/1/2008) poiché le limitazioni inserite non sembrano concordare con quanto previsto dalla circolare del Ministero del Tesoro n.71 del’11/9/1992.
Il Direttore ha riferito di aver appena inviato chiarimenti anche in merito a questo argomento.
- Le modifiche allo statuto tipo dei Centri di Ricerca furono proposte dal Collegio dei Direttori di Dipartimento; dopo molto tempo il documento fu trasmesso alla Commissione Mista Centri e consorzi presieduta dal Prof. Nino Dazzi. Successivamente un gruppo ristretto - comprendente lui stesso e Stefano Biagioni per il Collegio dei Direttori di Dipartimento - approvò il testo che fu poi anche deliberato dal Senato Accademico nella seduta del 12/2/2008 e dal Consiglio di Amministrazione il 4/3/2008. In un secondo momento un preside (SA 18/3/2008) propose la modifica dell’art. 1 chiedendo che la parola *Dipartimento*, fosse sostituita con la parola *Strutture*, sostenendo che la parola Dipartimento sarebbe in contrasto con l’art. 8 dello Statuto della Sapienza.

Nel prossimo SA del 13/5/2008 verrà nuovamente messo in discussione il punto in questione, anche se l'iter di approvazione del Regolamento si poteva ritenere concluso.

Interviene brevemente il prof. Biagioni.

Il PRESIDENTE chiede ai direttori se ritengano di dover confermare il testo già approvato e, nello specifico, di mantenere invariata all'art.1, la dicitura "Dipartimenti".
Tutti i presenti confermano tale impostazione.

Alle ore 10,45 entra il Dr Domenico Bogliolo della Ripartizione VIII – SATIS .

Il PRESIDENTE cede la parola al Dr. Domenico Bogliolo che informerà i direttori sull'opportunità per i dipartimenti di poter acquisire un *software* per il protocollo elettronico, come richiesto da numerosi direttori e com'è obbligo di legge.

Il Dr. BOGLIOLO ringrazia il Presidente per lo spazio riservatogli e brevemente illustra l'ipotesi per le strutture periferiche di poter fruire di un *software* per il protocollo elettronico.

La sue caratteristiche, in estrema sintesi sono le seguenti:

Il protocollo è il nucleo della galassia amministrativa.

- è il *momento* d'innescio e di compimento dei processi
 - è il *centro* intorno al quale ruotano tutti i processi
 - è la *chiave* di accesso all'informazione e alla documentazione amministrative
 - è il *punto* di snodo di tutta la corrispondenza in entrata e in uscita di un'amministrazione
- in sostanza il *software* per il protocollo elettronico:

- gestisce il flusso documentale in entrata/uscita
- tramite un'apposita piattaforma documentale
- consente la gestione informatica dei procedimenti amministrativi
- ciascun protocollo corrisponde a una e una sola a.o.o.

Un' area organizzativa omogenea è un insieme di unità organizzative (u.o.) afferenti a una medesima organizzazione. Esempi alla Sapienza ne sono: l'amministrazione centrale, gli atenei federati, i dipartimenti, i centri e le facoltà.

Per ogni a.o.o. deve essere in funzione un protocollo elettronico e uno solo.

L'interazione dei protocolli elettronici porta alla rete informatica (indice) della PA.

Da gennaio 2006 è in funzione il protocollo elettronico "Docway" dell'Amministrazione centrale che ha recuperato e archiviato anche documenti elettronici dal 2000. Da gennaio 2007 è in funzione la intranet degli organi collegiali integrata nella piattaforma documentale del protocollo.

Sono possibili due coppie di strategie.

La prima (*hardware*):

- un unico servizio centralizzato su server SATIS / InfoSapienza
- una pluralità di servizi autonomi individualizzati su server delle varie altre AOO.

La seconda (*software*):

- mediante differenti applicativi informatici per ciascuna AOO (da coordinare tra di loro per ottenere un sistema integrato)
- con un medesimo applicativo informatico in *open licence* annua con riuso gratuito e un supporto archivistico

Ipotesi "Docway" diffusa:

Contratto di *Open licence* per la Sapienza per il riuso gratuito unitamente a un supporto archivistico/sistemistico esterno gratuito. Il valore annuo della licenza verrebbe ripartito tra tutte le AOO partecipanti (circa 150, tra Atenei federati, facoltà, Dipartimenti, Centri).

Alle ore 11,15 esce il dr. Domenico Bogliolo della Ripartizione VIII – SATIS .

3. Approvazione del verbale della seduta del 6/3/2008.

Il prof. DOCCI comunica che è pervenuta una richiesta di modifica della bozza di verbale già inviata ai direttori: si chiede l'inserimento all'inizio della pagina 4 del verbale della seduta del 6/3/2008, nell'inciso riferito a quanto detto dalla prof. Visceglia: "la quale segnala il disagio dei dipartimenti di area umanistica, che non vedono adeguatamente riconosciute (ai fini dell'assegnazione di personale ATAB, ma non solo) le proprie esigenze e ribadisce che queste andrebbero valutate in relazione alla specificità delle funzioni da essi svolte".

Esprime, inoltre, il proprio sconcerto in merito ad una nota - inviata, anche al Magnifico Rettore, da 11 direttori (Visceglia, Passalacqua, Quondam, Frova, Valmarin, Di Giovine, Mugnai, Solimine, Mariti, P. Boitani, D'Onofrio) su 19 della MA3 – e ne dà lettura:

Caro Docci,

abbiamo preso visione del verbale dell'ultima riunione del Collegio e constatiamo con rammarico che le diverse preoccupazioni e richieste di chiarimento avanzate negli ultimi tempi da alcuni direttori dell'area umanistica risultino ancora eluse e incomprese.

Ci siamo infatti sforzati, individualmente e attraverso la nostra delegata nella Giunta, interpretando la funzione istituzionale del Collegio come organo di rappresentanza e tutela di tutti i Dipartimenti, di portare all'attenzione dei nostri Organi l'aggravarsi di uno stato di difficoltà dei Dipartimenti dell'area umanistica, che continuano a restare svantaggiati nelle procedure di assegnazione del nuovo personale.

In particolare, abbiamo ritenuto che fosse indispensabile avviare in Collegio una riflessione approfondita e non pregiudiziale in merito alla raccomandazione del Consiglio di Amministrazione dello scorso febbraio, che ha deliberato sulle nuove dotazioni di personale ATAB, e cioè che «sia privilegiata segnatamente l'acquisizione di figure specialistiche indispensabili per l'ottimale funzionamento dei servizi agli studenti, dei laboratori, del sistema bibliotecario e museale».

E questo perché ci sembra che sia la prima volta che si parli in termini tanto espliciti, e non a caso prioritari, di "servizi agli studenti"; ovviamente da definire e "pesare" collegialmente, sempre che sia possibile. Riteniamo però riduttivo che a verbale questo problema sia trasformato, in negativo caricaturale, in mera contabilità degli esami che nessuno ha proposto in questa forma, e che al tempo stesso siano adombrate ipotesi per "pesare" i "servizi agli studenti" in termini che in realtà duplicano altri fattori già utilizzati.

Siamo persuasi che il dibattito che si viene sviluppando suggerisca un momento di vero confronto con l'area umanistica e di maggiore attenzione ai suoi problemi e alle sue specificità. Fiduciosi di un maggiore ascolto, inviamo cordiali saluti.

La prof. VISCEGLIA replica che la richiesta di modifica del verbale e la nota di cui è stata appena data lettura non hanno rapporto fra di loro, perché quest'ultima concerne un problema di natura politica e porta in evidenza l'effettivo disagio dell'area umanistica.

Anche il prof. QUONDAM concorda con la collega sul fatto che la questione sia di sostanza e non di forma. Dal momento in cui il CdA indica che vanno privilegiati i servizi agli studenti, egli ritiene caricaturale ed offensivo che si dica che i servizi agli studenti corrispondono solo ai laboratori, alle biblioteche o al numero degli esami. Richiede, perciò, un confronto sui criteri seguiti per l'assegnazione di personale e che si discuta sul tipo di servizi agli studenti che un dipartimento può fornire, perché possano finalmente pesare in modo adeguato. L'attività dei dipartimenti è "schiacciata" da un'infinità di nuovi servizi agli studenti, rappresentata più volte nel corso delle sedute del Collegio, e dalle trasformazioni strutturali che ai dipartimenti sono state imposte dalla profonda innovazione normativa in materia di didattica.

Il prof. BIAGIONI replica che i parametri inclusi nell'algoritmo sono stati più volte discussi e approvati dal Collegio all'unanimità nella riunione del 19/10/2005. In successive riunioni del Collegio la Giunta, per suo tramite, ha più volte avanzato la richiesta di proposte di modifica degli indicatori e dei loro pesi. In seguito ai suggerimenti inviati dal Direttore del Dipartimento di Informatica il Collegio, nella seduta del 10/1/2008, ha approvato all'unanimità l'introduzione di un parametro per tener conto del carico di lavoro dei tecnici per i laboratori didattici informatizzati. Infine il Collegio, nella riunione del 6/3/2008, ha riconfermato a larghissima maggioranza con 2 voti contrari e 3 astenuti la procedura di calcolo adottata.

Intervengono i professori Petreschi e Docci.

Il PRESIDENTE pone in votazione il verbale della seduta del Collegio del 6/3/2008 comprensivo delle modifiche richieste dalla prof. Visceglia.

Il Collegio approva all'unanimità.

4. Delibera del Collegio sul ricorso (ex art. 4, comma 4, del nuovo Regolamento per le afferenze) inerente il passaggio di alcuni docenti dal DSFLL a quello di Studi europei.

Il PRESIDENTE relaziona al Collegio sulla situazione.

La prof. Emanuela Piemontese, direttore Dipartimento di Studi filologici linguistici e letterari, ha portato all'attenzione degli organi di Governo della Sapienza, con nota 15/1/2008 prot. 2489, la situazione venutasi a creare in merito all'afferenza di 9 docenti provenienti dal suo dipartimento (DSFLL) al dipartimento di Studi Europei ed interculturali (DSEeI- già Studi Romanzi fino al 23/1/2008).

Prevedendo l'art.4 co.4 del Regolamento per le afferenze, la competenza del Collegio dei Direttori di Dipartimento, la Ripartizione II Settore II, con nota a firma del Rettore del 28/3/2008 prot.17035, ha devoluto l'esame della vertenza al Collegio, per l'emissione del prescritto parere.

I 9 docenti in parola (Claudio Colaiacomo, Maria Serena Sapegno, Angelamaria Fariello, Rocco Paternostro, Francesca Bernardini, Aldo Mastropasqua, Péter Sarkozy, Angela Marcantonio, Marinella Galateria) richiedevano con unica domanda (28/11/2007) di poter afferire al DSEeI, adducendo numerose motivazioni fra le quali affinità scientifica, didattica nonché la partecipazione a ricerche ed iniziative scientifiche e culturali in corso di svolgimento nel DSEeI.

Sostenevano, inoltre, di avere diritto, ex art.6 Regolamento per le afferenze, all'attribuzione di "un terzo delle strutture, delle risorse degli spazi di spettanza del Dipartimento di provenienza (omissis)" in quanto i 9 docenti che chiedevano l'afferenza, a loro dire, si sostanziano in 1/3 degli afferenti al DSFLL. Chiedevano, inoltre, "il trasferimento di tutti i fondi di ricerca specificatamente assegnati, individualmente o collettivamente, sia le risorse non finanziarie acquisite alle ricerche medesime mediante l'impiego di dette risorse finanziarie, ivi compresi dunque tutti i beni e gli strumenti acquisiti nell'abito delle singole ricerche".

Il DSEeI, con delibera del CdD del 17/12/2007, ha accettato le afferenze dei 9 docenti per le quali non è stato ancora emanato DR.

Il DSFLL, con delibera del 18/12/2007 formula osservazioni che sono, in sostanza, contrarie all'afferenza dei 9 docenti al DSEeI. Nella medesima seduta viene anche deliberato di accettare l'afferenza di due docenti Fabrizia Giuliani (domanda del 30/11/2007) e Silvia Richterova (domanda del 29/11/2007).

Alla data odierna non sono ancora stati emanati i DDRR relativi all'afferenza dei nove docenti al DSeI, mentre sono stati emanati i provvedimenti (DDRR 3320 e 3321 del 12/3/2008) di Fabrizia Giuliani e Silvia Richterova delle quali si fa decorrere l'afferenza, retroattivamente, dal 18/12/2007 data della delibera del DSFLL.

L'art 4 co.4 del Regolamento per le afferenze, in parte innovando rispetto al precedente testo, attribuisce al Collegio dei Direttori di Dipartimento la competenza ad esaminare la vertenza scaturita dal conflitto fra due strutture dipartimentali sull'argomento e ad esprimere, su tutte le problematiche che ne sono alla base, un parere da sottoporre al Rettore. Infatti il testo recita: "Qualora pervenissero osservazioni discordanti dalla delibera assunta dal Dipartimento di nuova afferenza, l'esame della vertenza è demandato al Collegio dei Direttori di Dipartimento, che presenta una relazione al Rettore. L'afferenza è disposta con Decreto del Rettore, su conforme parere del Senato Accademico".

In base a questa previsione la Ripartizione II Settore II, con la sopra indicata nota del 28/3/2008 prot.17035, ha devoluto l'esame della vertenza al Collegio per l'emissione del prescritto parere.

La fattispecie ricade, sempre secondo la suddetta nota, nel comma b) dell'art.6 del Regolamento per le afferenze.

Trattandosi di situazione ancora in fieri, che ha conosciuto un susseguirsi di complesse vicende, è opportuno ben riguardare la consequenzialità delle richieste e delle variazioni delle afferenze dei docenti che si sono succedute nel tempo.

Al fine di capire quale comma dell'art. 6 ritenere applicabile sono da considerare tre dati: il numero dei docenti del dipartimento di provenienza (DSFLL), il numero (la percentuale) dei docenti richiedenti l'afferenza rispetto al numero totale e la data nella quale prendere in considerazione i primi due dati.

Il DSEeI, con delibera del CdD del 17/12/2007 ha accettato le afferenze dei 9 docenti. All'epoca i docenti del DSFLL erano 28. Dunque il 30% di 28 è 8,4 quindi 9 docenti su 28, che chiedono di afferire, sono superiori al 30% ed è applicabile il comma b) dell'art.6.

b - Nei casi di passaggio ad altro Dipartimento di un numero di docenti superiore al 30%, per Dipartimenti fino a 40 afferenti, o superiore a 12 docenti, per Dipartimenti di dimensione superiore, le strutture (spazi e risorse) sono destinate al nuovo Dipartimento in quota percentuale proporzionale, salvo diverso accordo tra i dipartimenti. In ogni caso la destinazione delle strutture (spazi e risorse, comprese quelle per la didattica, inventariate nel Dipartimento) è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, su parere del Senato Accademico, sentito il Collegio dei Direttori di Dipartimento e, limitatamente alle aule, le facoltà interessate.

E' appena opportuno ricordare che, secondo questo comma, Il Collegio dei Direttori di Dipartimento è chiamato a fornire parere anche in merito alla destinazione delle strutture.

Il giorno successivo Il DSFLL, con delibera del 18/12/2007 ha accettato l'afferenza di Giuliani e Richterova (DDRR 3320 e 3321 del 12/3/2008 retroagenti al 18/12/2007) e dunque il numero di docenti è salito da 28 a 30.

Se si prende a riferimento la situazione al momento in cui il Rettore ha ufficialmente devoluto la competenza al Collegio (28/3/2008) i docenti del DSFLL sono 30 (il cui 30% è esattamente 9) e dunque risulterebbe applicabile il comma a) dell'art.6, anche se nel testo dell'articolo è stata omessa - in riferimento alla percentuale del 30% - la parola "uguale" (Nei casi di passaggio ad altro Dipartimento di un numero di docenti inferiore o uguale al 30%).

a - Nei casi di passaggio ad altro Dipartimento di un numero di docenti inferiore al 30%, per Dipartimenti fino a 40 afferenti, inferiore o uguale a 12 docenti per Dipartimenti di dimensione superiore, le strutture e le attrezzature restano al Dipartimento di provenienza, salvo accordi tra i Dipartimenti interessati. I fondi di ricerca assegnati al docente seguono l'interessato, in proporzione alla sua quota di partecipazione nei singoli progetti di ricerca.

Intervengono di seguito i proff. Valmarin, Piemontese, Fedele, Biagioni, Frudà, Castorina, Graziani e Masiani.

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

UDITA la relazione della Commissione di Giunta;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR 16 novembre 1999;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 334 del 8/6/2007 - ed in particolare l'art. 5 comma 1 lettera a);

VISTO il del Regolamento per le afferenze ed in particolare l'art.4 co.4 e l'art.6;

VISTA la nota a firma del Rettore del 28/3/2008 prot.17035, inviata dalla Ripartizione II Settore II, con la quale viene devoluto al Collegio l'esame della vertenza, per l'emissione del prescritto parere;

CONSIDERATO che, nella nota sopra citata, riguardo alla destinazione dei "Fondi, locali e attrezzature", viene ritenuto applicabile l'art.6 lettera b): "Tale evento configura la fattispecie prevista dall'art. 6 lettera b del Regolamento per la disciplina delle afferenze, emanato con D.R. 10.07.07 n. 390, il quale prevede che nei casi di passaggio di Dipartimento di un numero di docenti superiore al 30%, per i Dipartimenti fino a 40 afferenti, le strutture (spazi e risorse) sono destinate al nuovo dipartimento in quota percentuale proporzionale, salvo diverso accordo tra i dipartimenti";

ESAMINATI gli atti inviati in allegato alla nota;

CONSIDERATO che 9 docenti afferenti al Dipartimento di Studi filologici, linguistici e letterari (DSFLL) (Francesca Bernardini, Claudio Colaiacomo, Angelamaria Fariello, Marinella Galateria, Angela Marcantonio, Aldo Mastropasqua, Rocco Paternostro, Maria Serena Sapegno, Péter Sarkozy) hanno richiesto con nota del 28/11/2007 di poter afferire al Dipartimento di Studi europei e interculturali (DSEeI);

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito;

RITENUTO di dover procedere all'emanazione del prescritto parere

delibera

- di esprimere parere favorevole – ai sensi dell'art.4 co.4 del Regolamento per le afferenze – dal punto di vista dell'appartenenza al settore scientifico-disciplinare, all'afferenza dei docenti: Francesca Bernardini, Claudio Colaiacomo, Angelamaria Fariello, Marinella Galateria, Angela Marcantonio, Aldo Mastropasqua, Rocco Paternostro, Maria Serena Sapegno e Péter Sarkozy dal DSFLL al DSEeI.
- la presa d'atto, dopo attenta analisi della situazione, delle difficoltà logistiche che i due dipartimenti dovranno affrontare in seguito al nuovo assetto, esprimendo l'auspicio che sia trovata una soluzione consensuale al fine di evitare conflitti che deprimerebbero lo spirito dell'attività scientifica e culturale propria del mondo accademico.
- di sottolineare che nella nota rettorale del 28/3/2008 prot.17035, di cui alle premesse, il riferimento all'applicazione dell'art.6 comma b) ad oggi non appare scontato, data la complessità della situazione amministrativa.

Letto e approvato seduta stante all'unanimità nella sola parte dispositiva.

5. Varie ed eventuali.

Non ci sono argomenti in discussione al punto 5.

La seduta è tolta alle ore 12,30.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Mario Docci